

A SPASSO CON HYDRO E OXY

racconto di fantasia di Rebecca Zucchet

“Che noia questa vita” esclamò all'improvviso l'IDROGENO chiuso nella sua stanza numero 1 dell'hotel “Piccola tavola di Mendeleev”, “ogni giorno la stessa storia, esci al mattino dalla tua stanza ed incontri sempre le stesse facce, l'OSSIGENO_per fare l'acqua, il CARBONIO per fare l'anidride carbonica..” Era proprio arrabbiato quella mattina il povero Idrogeno.

Ed allora ecco una splendida idea venuta così all'improvviso tra una molecola di glucosio ed una di acido solforico. “Basta, domani cambio vita, non sarò più idrogeno ma chiamatemi Hydro!”

Certo che, per una nuova vita, serve anche un compagno di avventura e allora, ecco una veloce telefonata alla reception dell'hotel: “Pronto, mi potrebbe per favore passare la stanza numero 8?”

“Pronto?”

“Ciao Oxy! Sono Hydro! Ti andrebbe domani mattina di andare a fare un giro? Non so te, ma io mi sono un po' stancato di fare sempre le solite conoscenze, voglio conoscere qualcun altro, girare il mondo!”

“Hamm... cosa hai bevuto ieri sera? Oxy??? Hydro ???.... però niente male questa idea di andare a fare un giretto e conoscere nuovi elementi, e poi, a ben pensarci, anche l'idea dei nomi... ok Hydro! Ci sto, a domani mattina!”.

Il giorno seguente Hydro e Oxy si misero in viaggio.

La prima tappa fu l'EUROPIO , qui i due amici mangiarono MANGANESE e visitarono il SEABORGIO e tutto ciò piacque loro in modo particolare.

Restarono lì solamente due giorni e poi si spostarono in INDIO, una volta giunti la quiete che li accompagnava sparì in un UNBINILIO e Hydro e Oxy iniziarono a litigare a colpi di taglienti parole in preda al LIVERMORIO.

“ Mi avevi PROMEZIO che saremmo andati in CALIFORNIO e invece siamo in INDIO” sbraitò Hydro.

“ Io non sarò di certo un ROENTGENIO ma, se tu non fossi sempre così ITTERBIO, potrei anche iniziare ad ascoltarti” rispose Oxy.

“ SEi sempre così concentrato a parlare di NETTUNIO, PLUTONIO, BERKELIO e cose varie che non ti accorgi di ciò che ti sta intorno”.

Hydro, all'udire quelle parole, si infuriò e rispose con talmente tanta rabbia che sembrava posseduto dall' ANTIMONIO: “ Io parlo, questo è vero, però lo faccio solo perchè tu fai il sapientone; come se fossi NOBELIO o EINSTENIO... Credi di sapere tutto. E per non parlare del fatto che spesso in realtà non capisci un CADMIO e che non stai mai FERMIO...”

La discussione rimase implacabile per qualche ora fino a quando si trovarono sdraiati nell' ERBIO, e mentre un NIOBIO volava sopra le loro teste si guardarono negli occhi e iniziarono a ridere fino allo sfinimento.

Passarono il resto del tempo ascoltando musica alla RADIO e giocando a CALCIO.

La sera seguente, dopo aver fatto un bagno rilassante nella piscina ricca di CLORO dell' albergo e aver mangiato verdure e banane ricche di POTASSIO, ricevettero una telefonata dal loro vecchio amico RODIO LURENZIO che aveva saputo della loro avventura. l'amico

chiese loro di andare in FRANCIÒ a prendere suo fratello MENDELEVIO alla prigione di BORO.

Hydro e Oxy partirono e in otto ore arrivarono al carcere di BORO. Subito varcarono il maestoso portone di FERRO per poi imbattersi nello sguardo severo di NICHEL la guardia. Gli chiesero di far uscire MENDELEVIO per farlo tornare a casa nella città di MOSCOVIO. Ma egli rispose da vero STRONZIO: “ Non ci penso proprio!!! Il detenuto ha RUBIDIO, senza alcun RUTENIO un baule d’ALLUMINIO pieno di pietre di ZIRCONIO e quindi deve scontare la sua pena”.

Al che Oxy propose: “ Pagheremo la cauzione per farlo uscire. Sono onesto, giuro! Non BARIO!”.

E fu così che i due elementi portarono a termine anche questa missione.

Sempre durante il viaggio Hydro conobbe un bellissimo elemento femmina di nome XENON. Se ne innamorò subito pazzamente. Per lui il suo sorriso era meglio dell’ORO e dell’ARGENTO. Purtroppo però lei era già sposata con ARSENICO ed era mamma del piccolo ELIO. Tra loro non avrebbe potuto funzionare, nemmeno con la determinazione di un TITANIO, e Hydro lo sapeva senza ombra di DUBNIO.

Per qualche giorno rimase di PIOMBO e Oxy si era ormai stancato di vederlo così, dunque decise di dare un TALLIO a quella situazione. Ma pur avendo portato il suo amico in ogni dove lui non guariva... Oxy era DISPROSIO a tutto per fare tornare il sorriso sul volto di Hydro.

Vista la situazione lo portò all’ospedale vicino al DARMSTADTIO per qualche visita.

Lo osservarono sotto la luce dei NEON, analizzandolo dal RENIO all’IRIDIO.

Finchè Il dottor CRIPTON, il migliore in assoluto, disse: “ Io CURIO io!” e in quattro e quattr’ ITTRIO riuscì a risolvere il problema.

Con una bella cura a base di MAGNESIO e SELENIO risollevò il morale di Hydro.

Di questo successo Oxy si sentì protagonista e vedendo l’amico di nuovo in forma si fece i complimenti fra sè e sè dicendosi “ mi MEITNERIO davvero un bel grazie!!!”.

Tra le varie esperienze i due elementi non si dimenticheranno mai del discorso avuto con AMERICIO quando Oxy scambiò il suo animale domestico per un GALLIO quando, invece, era un TORIO. AMERICIO si arrabbiò così tanto che iniziò a sbraitare: “ Ti IODIO maledetto! A te non serve né il caldo, né l’AFNIO e neppure i vapori di ZOLFO per farti andare fuori di testa. Il tuo problema è che sei un SAMARIO!” e così dicendo se ne andò.

Dopo questa sfuriata Oxy voleva cambiare identità. Voleva diventare irriconoscibile... Era arrivato a pensare addirittura di farsi biondo PLATINO.

Arrabbiato per le parole dell’amico AMERICIO per un ATTINIO Oxy era stato tentato di negare che erano amici da sempre, fin da quando giocavano a PALLADIO in cortile. Ma cercò di essere PROATTINIO, di non fare l’eretico come Martin LUTEZIO e, complice la vista di un simpatico URANIO GADOLINIO sul muro, ritornò presente a se stesso.

Solo che appena raccontò tutto a Hydro lui gli tirò un calcio nello ZINCO, talmente forte che i suoi ORGANESSON interni si sconquassarono, ma questo fu VANADIO perché oramai per Oxy la faccenda era chiusa... Quello che era ASTATO era stato.

Passarono i giorni e una sera, sdraiati sotto un OLMIO e cullati dalla fioca luce di un CERIO, si accorsero che era TANTALIO tempo che erano LANTANIO da casa.

Sentivano nostalgia e così decisero di chiamare due loro cari amici, i gemelli TULLIO e TERBIO.

Erano conosciuti nel piccolo paese di TENNESSINIO per i loro capelli color del RAME, gli occhi color azzurro COBALTO e la pelle nera come il CARBONIO.

Dopo due squilli risposero:

“ Ciao gemelli, come va?” - chiesero Hydro e Oxy .

“ Tutto ok, qua STANNIO tutti bene. Ascoltate bene che ora vi SCANDIO una notizia da paura” - disse TULLIO - “ State in silenzio, mi raccomando, non una volta ma due come se ognuno di voi fosse BISMUTO. Domani andiamo in gita con il professor HASSIO TECNEZIO, quello di storia... Andiamo al tempio di ARGON. Pensiamo anche di andare a mangiare al fast food di BOHRIO terme... cucina moderna ... Mangeremo uovo SODIO cotto nell'AZOTO. E' un'opportunità che capita di RADON!”

“ WOW!! Bello!! Anche noi stiamo vivendo un'esperienza che si vive UNUNENNIUM nella vita... Davvero uno sconquasso TELLURIO per noi!!”

“ OSMIO!! Per San PRASEODIMIO... “ gridarono in coro TULLIO e TERBIO “ Speriamo che abbiate abbastanza FOSFORO per ricordarvi tutto e raccontarcelo al rientro. Vi aspettiamo presto a casa... sarete a cena da noi... Vi cucineremo i ravioli in BROMO con la ricetta segreta di nonno NEODIMIO... quelli che a voi piacciono tanto!”.

“ Certo certo... non vediamo l'ora!” E così si congedarono.

Dopo la telefonata le emozioni di Oxy e Hydro facevano su e giù come il MERCURIO nel termometro. Si coricarono subito nel LITIO, rimboccarono il COPERNICIO e, recitando le preghiere a San NIHONIO e al Beato RUTHERFODIO le palpebre divennero pesanti come il TUNGSTENO e si addormentarono.

Insomma Hydro e Oxy non si fecero mancare nulla durante il loro viaggio, visitarono molti posti; dai ghiacciai del POLONIO fino alle pianure in GERMANIO, dalle dorate cime rocciose di CESIO fino alle profondità delle cave di SILICIO.

Conobbero molti altri elementi, dal grande e potente CROMO al malleabile MOLIBDENO, passando per il paffuto FLEROVIO fino ad arrivare ai più piccoli... lo sportivo BERILLIO e il sorridente FLUORO. Ognuno ricco di storia e di potenziale, ognuno coi suoi numeri e le sue esperienze.

Però alla fine si accorsero che mancava loro qualcosa. La loro stanza d'hotel e i loro compiti predefiniti, che anche se sempre uguali li facevano sentire importanti.

Perchè se il prestigioso signor Mendeleev li aveva chiamati IDROGENO e OSSIGENO e aveva assegnato loro rispettivamente le stanze 1 e 8 in motivo c'era.

I due sapevano bene che da quando se ne erano andati, la tavola era diventata un casino, le relazioni e i legami si erano complicati, ad esempio non si sapeva più come fare il glucosio.

Dopo alcune riflessioni Hydro e Oxy decisero di lasciare i loro nomi originali e riprendere quelli originari e soprattutto di ritornare nelle loro stanze per riprendere con orgoglio la consuetudine naturale e riportare l'ordine.